Catechèsi

PARROCCHIE ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE 1947

ANNO XVI - NUMERO 7-8-9

SOMMARIO:

Quanti altri - Don Antonio Foralosso 97

IN MARGINE ALLA SCUOLA

Movimenti o raggruppamenti giovanili: gli scout - Don Oddo Pelli 99

VITA ORATORIANA

In Colonia - F. M. A. 102

L'Oratoriano presenta: *1) Raduno generale dei giovani - 2) Attività svolte dal "CE. RA. RA. STRA" durante il periodo estivo Luglio-Settembre 1946* - Il CE. RA. RA. STRA. 103

Crociata Catechistica 117

Oratori di campagna - E. Don . 118

PER VOI CATECHISTI

Bravi, gli studenti teologi di Monteortone 121

La Mostra catechistica a Saluzzo 122

Episodi e aneddoti *(Risultati dell'Insegnamento Religioso dell'Inghilterra* 124

Fatti e spunti 127

VETRINA A. D. C. 109

QUANTI ALTRI

NEL CUNEESE *è accaduta tempo fa una sciagura raccapricciante. Due montanari, marito e moglie, usciti a fare legna sulla montagna, hanno lasciato in casa quattro figli di dieci, di sette, di quattro e di due anni. I bimbi sono andati a letto e si sono addormentati, mentre la stufa sovrarriscaldata appiccava il fuoco alla casa. Quando i genitori sono tornati hanno trovato un rogo e i resti dei quattro bimbi carbonizzati.*

Fu una disgrazia involontaria che addolorò immensamente quei poveri genitori.

Poveri bimbi, vittime innocenti!

Poveri genitori, privati cosí tragicamente dei loro tesori piú cari!

~

Dal punto di vista morale quanti genitori offrono un simile miserando spettacolo. Trascurando l'educazione dei loro figliuoli, li espongono all'incendio delle loro cattive inclinazioni che, sviluppandosi sempre piú, paralizza prima e poi procura la morte all'anima. Quale tremenda responsabilità!

Dovrebbero dare ad essi con la vita fisica anche la conveniente vita spirituale e invece tradiscono il loro mandato.

È stata affidata loro da Dio un'anima immortale ed essi non la riconoscono.

Si fermano al suo involucro esterno, al corpo e alle volte nemmeno a questo, affidando ad altri chi dovrebbe costituire l'oggetto delle loro piú sollecite cure.

~

Questo doloroso spettacolo oggi tanto frequente, anche per dolorose conseguenze della guerra, deve essere tenuto presente da ogni catechista.

AMICI DI CATECHÈSI

Dimostrate il vostro interesse per la Vostra Rivista col procurarle ognuno almeno **un nuovo abbonato**

A vostra richiesta la **Libreria** Dottrina Cristiana *vi invierà* numeri di saggio per propaganda

Come può egli passare per una via, per una piazza, specie della periferia delle grandi città e rimanere insensibile al triste spettacolo di poveri ragazzi abbandonati a se stessi, mal vestiti, sporchi, che passano il loro tempo giocando, pronti ad ogni illecito guadagno? Se sta attento udrà dalle loro labbra parole grossolane e triviali, leggerà nel loro volto i segni di una innocenza perduta.

Alcuni mesi or sono, attendevo l'auto-corriera che mi doveva portare dalla città ad un paese vicino. Notai che tra la gente si aggiravano alcuni di questi ragazzi a offrire i loro servigi.

M'avvicinai a qualcuno, e in breve ne ebbi intorno un piccolo gruppo, con meraviglia dei passanti. Mostrai di interessarmi di loro e iniziai una amichevole conversazione.

Sa, Padre, quello là — e additarono uno piú grande — non va mai in Chiesa e bestemmia, quell'altro ha rubato, quell'altro ha fatto la spia...

Pareva che davanti al Sacerdote sentissero il richiamo del bene e provassero quindi il bisogno di scusare le loro malefatte.

Rivolsi loro qualche buona parola; mi feci amico del piú spregiudicato facendogli un piccolo regalo, e proprio lui, prima di andarmene: « Padre, mi disse, Lei ha ragione: le prometto che non dirò piú certe parole ».

LEI HA RAGIONE.

Non avevo fatto grandi discorsi con lui. Davanti alle accuse mossegli dai compagni di bestemmiare e di mancare alla Messa, avevo ascoltato... le sue difese, riconosciuto le sue attenuanti e nello stesso tempo gli avevo fatto riconoscere il suo torto.

Ed egli ne era rimasto convinto, formulando spontaneamente quel proposito.

Ogni catechista ha la possibilità di realizzare simili incontri e di improvvisare sí belle e pratiche lezioni di Catechismo. Come il buon pastore, deve andare in cerca di tante pecorelle smarrite.

Si faccia loro amico, si interessi di loro; se può faccia loro anche la carità materiale; guadagnatasi la confidenza, potrà dire loro la buona parola.

Il piccolo seme gettato in quelle anime non cadrà mai in un terreno sterile.

Per uno di questi incontri provvidenziali, il giovanetto Michele Magone, da piccolo ribelle divenne modello ai suoi compagni.

Questi incontri provvidenziali, voluti e cercati dal catechista segneranno l'inizio della rinascita per molti giovani:

Rinrenderanno a frequentare la Chiesa e l'oratorio, in alcuni casi saranno avviati ad un mestiere e impareranno a guadagnare onestamente la vita. La trascuratezza di certi genitori sarà cosí compensata dallo zelo industrioso e solerte di tutti i catechisti: l'incendio che minacciava paralizzare e far perire quelle tenere anime, sarà lentamente domato e in quel terreno calpestato e incolto, germoglieranno ancora erbe e fiori di spirituale fragranza.

DON ANTONIO FORALOSSO

MOVIMENTI O RAGGRUPPAMENTI GIOVANILI: GLI SCOUT

AI MARGINI di un Congresso Nazionale, mi piace sottolineare qualche punto che serva di orientamento ai dirigenti *scouts* e di maggior penetrazione nell'opera educativa per i nostri lettori. Il 29 e 30 aprile dello scorso anno 1941 a Bruxelles aveva luogo il Congresso Nazionale della « *Federation Nationale de l'Enseignement Moyen en Belgique* ». Interessante e che suscitò molte discussioni fu la relazione detta dall'illustre Abbé Sampaix, direttore del Collegio San Giuseppe a Virton, sopra i *Movimenti di Gioventú* e l'*Insegnamento medio Libero*.

La conclusione del relatore era la seguente a cui facevano seguito i voti approvati dai congressisti: « Accogliamo i Movimenti Giovanili nell'insegnamento Medio Libero, particolarmente lo Scautismo e la J. E. C... La loro collaborazione sarà limitata e coordinata. Con la misura e gli accorgimenti che si impongono, le loro tendenze nuove non ci faranno abbandonare l'eredità del passato, i princípi tradizionali dell'educazione cristiana. Tra queste tendenze e questi princípi, si può realizzare un'intima armonia ».

Il relatore giungeva a questa conclusione dopo avere sviluppato in una prima parte il diritto di libera iniziativa dell'Insegnamento Medio Libero nella Istituzione e Organizzazione dei Movimenti di Gioventú e in una seconda parte i problemi posti da detti Movimenti nelle loro relazioni con l'Insegnamento Medio, specie i problemi posti dallo Scautismo e dalla J. E. C. in Collegio.

Nella seconda parte classificava e sviluppava questi problemi o tendenze riducendole a cinque:

a) sviluppo dell'educazione umana che completa la formazione scolastica,

b) apprendimento per mezzo dell'azione,

c) messa a punto per il servizio del prossimo e per una utilità sociale,

d) governo dei giovani per mezzo dei giovani,

e) leva dell'entusiasmo e creazione di uno stile di vita.

~

a) Fatte rilevare le lacune della scuola in fatto di educazione di carattere e quindi (quasi come conseguenza di questo) la nascita dei Movimenti Giovanili, pur lodando questi, costringe il suo pensiero ad una restrizione. Tutto bello... i campeggi, le corse per i boschi; però bisogna notare che questo non è che un complemento poiché il fondo della vera formazione dovrà sempre comportare il sobbarcarsi al lavoro regolare e forzatamente un po' monotono dello studio. Perciò mette in guardia i dirigenti *scouts* a non dimenticare che la vita scautistica è naturalmente piú attraente per il ragazzo della vita silenziosa e austera dello studio; cioè esorta a mettere in evidenza davanti al ragazzo piú frequentemente che la bellezza dello Scautismo, la grandezza e la nobiltà della vita dello studio non può passare in secondo piano; verso questa susciteranno il loro entusiasmo perché deve restare il dovere

essenziale. Per nessun motivo lo scautismo deve diventare una specie di evasione della vita dello studio; al contrario i dirigenti susciteranno verso questo una specie di fedeltà cavalleresca.

Educazione umana sí... ma si intende attraverso la vita di studio per gli studenti.

b) Apprendimento per mezzo dell'azione.

Messi i suoi uditori in guardia contro interpretazioni false intorno a questa tendenza, l'Abbé Sampaix procedendo nel suo sviluppo riconosce che l'antico sistema educativo ha peccato di troppo intellettualismo o meglio ha ignorato gli apporti pedagogici derivati dall'azione.

Mette però in guardia il Maestro cristiano, dal ripudiare inconsideratamente ciò che è vecchio... osservazione che si applica specialmente allo studio del latino, studio di cui noi vediamo la decadenza progressiva dei nostri giorni, precisamente per avere abbandonati i metodi ampliati con frutto da un sano umanesimo. Rimarca che la Chiesa non ci orienta verso il primato dell'azione pratica ma verso il pensiero puro. La Chiesa ama la via intellettuale per sé stessa, e noi dobbiamo amarla di conseguenza come Ella la ama. Non nega che quando si tratta di apprendere una cosa pratica: l'apprendimento per mezzo dell'azione è il sistema piú spedito, ma siccome tutto risale ai primi princípi è sempre necessario un lavoro intellettuale. Allo scautismo sotto questo punto di vista va dato un merito. Considerando egli come una delle sue preziose scoperte il ritorno alle distrazioni semplici, serene e naturali, un po' infantili alle volte, può ridare alla letteratura quel tono semplice e non artificiale e falso che ha preso.

Il relatore dà un consiglio ottimo sotto tutti i punti di vista. Dice cosí: « Invece di ornare i fuochi di bivacco di tante scempiaggini, canzoni puerili o cose del genere improvvisate e piene di negligenza di gusto medioevale, perché non appellarsi a forme classiche cosí da far vivere il classico teatro greco-romano in uno sfondo di scenario cosí ricco e suggestivo qual è quello che si presenta a sera al fuoco di bivacco? ».

L'Abbé Sampaix è del parere che nella nostra epoca dove i gusti sono corrotti orribilmente dal cinema, la rinascita del teatro non è possibile che in un certo teatro religioso e soprattutto nel teatro *scout;* questo potrà elevare la formazione estetica dei nostri studenti, donare a loro l'amore della storia nazionale e del folklorismo locale; potrà divenire un mezzo di apostolato e di elevazione spirituale di una possanza imprevidibile.

c) Sulla terza tendenza pochi rilievi. Ottimo l'attivismo. Ma quale migliore carità di rendere ai fratelli il senso del Divino e del soprannaturale?

Per essere veramente caritatevoli bisogna essere coscienziosi e perfetti. Nessuna opera di bene è possibile senza essere profondamente formati allo spirito cristiano. Quindi ottimo il pensiero della fratellanza, ottima l'idea della B.A. quotidiana, ma ciò non si potrà avere nel senso profondo e continuativo senza una formazione personale profonda e seria.

d) Il governo dei giovani per mezzo dei giovani.

L'innovazione dei vecchi sistemi educativi è ardita e quindi ci costringe ad essere guardinghi. L'esagerare potrebbe portarci a scalzare il principio di autorità. Noi sappiamo che è Dio che partecipa la sua autorità agli uomini e che

obbedendo agli uomini noi obbediamo a Dio. Quindi è necessario che vi sia chi guidi e chi comanda. L'errore è americano. Si tiene poco conto della incapacità dei giovani. Chi infatti mi assicura della rettitudine perfetta di un giovane quando questo giovane è ancora in formazione? Quindi grande discrezione nell'usare di questa tendenza. È immancabile che l'adottarla introdurrà, nei collegi soprattutto, una certa aria di libertà e spontaneità, smorzando e umanizzando l'azione impersonale e uniforme di un regolamento generale. Però è da por mente che tutto il successo sarà questione di misura.

e) Leva dell'entusiasmo e stile di vita.

L'entusiasmo è una potente leva nell'animo del giovane e nessuno lo mette in dubbio e ottimi sono gli effetti compendiati nelle abitudini profonde formate nel giovane. Ciò acquista maggior valore quando si pensa alla mancata educazione familiare. I genitori meno energici, assorbiti dai loro affari, dal loro mestiere, dal loro lavoro non hanno piú il coraggio, il tempo di imprimere nei loro figli delle abitudini forti, delle tradizioni familiari di lavoro, di onestà, di lealtà.

Cessata questa influenza, il ragazzo sentirà l'influenza, che viene da destra e da sinistra. Senza coesione, unità, seguito e perseveranza, la sua mentalità perderà il principio direttivo, il suo carattere non avrà piú dirittura, in poche parole « non ha piú lo stile della vita ».

È un merito incontestabile dei Movimenti Giovanili questo, l'aver dato all'uomo uno stile secondo le belle parole dell'Enciclica di Pio X: « il vero cristiano frutto dell'educazione cristiana, è l'uomo soprannaturale che pensa, giudica e agisce con costanza e spirito di discernimento ». Ma qui nasce una difficoltà. La famiglia che è ormai incapace di formazione dovrà essere completamente sostituita? Ciò è contrario alla natura e ai dettami della Chiesa che riconosce la famiglia come unico mezzo essenziale per l'educazione.

La conclusione è la seguente: « Non sostituzione, ma complemento. Come la scuola — dice l'Enciclica — è per sua natura una istituzione ausiliare e complementare della famiglia, cosí dobbiamo dire dei Movimenti Giovanili. Cerchiamo di riformare la famiglia, cioè andiamo alla radice del male e saneremo la pianta. Concludendo: facciamo sí che i ragazzi non siano tanto distolti dalla vita familiare, ma insistiamo che passino in famiglia le migliori ore della giornata, anzi se è il caso, obblighiamoli. Solo cosí, il nostro apporto sarà valido complemento all'elemento essenziale di ricostruzione educativa.

Don Oddo Pelli

Raccogliendo dalle belle e sapienti deduzioni del relatore nei vari sottopunti esposti, a noi non rimane che formulare il proposito di un lavoro educativo nettamente aderente ai dettami della Chiesa, madre che ci assiste e ci educa ad educare altri conforme ai principi e alle conclusioni implicite nella sana e proficua sua morale.

DIREZIONE
Ufficio Catechistico Centr. Salesiano
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Amministrazione
Libreria Dottrina Cristiana
Colle Don Bosco (Asti)

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1947
I Ediz. SM annuale L. 150 - Estero L. 200
II Ediz. PO annuale L. 100 - Estero L. 150
Le due ediz. annuale L. 220 - Estero L. 300
Fascicolo separato: ediz. SM L. 16; ediz. PO L. 10

IN COLONIA

a) Nei cuori dei piccoli coloni, benché rozzi, si nasconde una scintilla pronta ad accendersi e trasformarsi in fiamma vivificatrice di bene al primo soffio del fuoco divino. Questi cuori, ancora vergini, sentono un'attrattiva tutta particolare per la parola di Dio e come fiori che aprono la loro corolla al primo tocco del raggio solare per riceverne l'onda benefica, cosí il loro cuore s'apre al Sole divino per ricevere la luce ed elaborarla, traducendola in vita pratica ed in atti virtuosi.

Seduti sul greto del fiume, immobili, tengono gli occhi fissi sulla suora che ha il magico potere di incatenare quelle menti e indurle alla piú viva attenzione. In questo atteggiamento, li sorprende un mattino il dirigente della Colonia, Mons. P. Valcarenghi, e non sa capacitarsi come mai quei vivacissimi fanciulli stiano lí, immobili ed attenti: si sofferma alquanto ad ammirare lo spettacolo meraviglioso, poi s'avvicina e vuole sapere l'argomento tanto interessante: le lezioni piú elementari di vita cristiana, coronate alla fine da un fatto della vita di Don Bosco.

Quale il frutto di queste lezioncine? Piú docilità, piú obbedienza, in colonia alle Suore e a casa, alle mamme che, commosse, vengono a ringraziare per la trasformazione operata nei loro figliuoli. Interessanti colloqui a questo riguardo si potrebbero riportare. Ne citiamo alcuni tipici.

b) Il babbo viene ad accompagnare il suo figliuolo di 11 anni. S'incontra con una suora e si dichiara palesemente, fino allora, nemico dei preti e delle suore. « Ma da quando il bambino frequenta la colonia — dice — e alla sera, a casa, racconta con entusiasmo la giornata vissuta e ripete le lezioni di Catechismo, io ho cambiato parere e mi sento trasformato; sento il bisogno di avvicinarmi a Dio e di essere piú buono ».

c) Un giorno un ragazzo di 13 anni, alto di statura, con in viso i segni di una sofferenza che ha travagliato la sua fanciullezza poco felice, già con la responsabilità di dover aiutare la famiglia, dice: « Io, Suora, finora ho vissuto da *arrabbiato*. Non andavo piú a Messa, perché il padrone non me lo permetteva, era cattivo insomma. Ma da quando vengo alla Colonia ed ho sentito tante cose belle e buone, come sono contento e come mi sento diverso ».

d) Un giorno alcuni ragazzi si sono sottratti alla vigilanza delle Suore per esplorare le cantine della sede della colonia. La Suora subito nota e si mette alla ricerca dei birichini; due ragazzi l'accompagnano e, ad un certo punto, uno di essi, come parlando a sé stesso, dice: « Sono andati a nascondersi e non pensano che l'Occhio di Dio li vede anche nel buio ». Risultato di una lezione sulla presenza di Dio.

e) I ragazzi in maggioranza appartengono a famiglie poco ordinate, e perciò trascurati in Religione; non è quindi da stupire se qualche volta, nella foga del giuoco, sfugge loro qualche bestem-

mia. Il colpevole viene immediatamente trascinato di fronte all'Assistente con la terribile accusa: « Ha bestemmiato! ». L'Assistente, dopo un amorevole rimprovero, rimanda il colpevole non senza aver ottenuto la promessa di maggior vigilanza sulle sue parole e maggior rispetto per il nome santo di Dio.

f) A mano a mano che i giorni passano, i cuori dei ragazzetti si ingentiliscono e il pensiero di Dio e delle cose di Dio si delinea in forma sempre piú chiara. Si sono viste fanciulle, che dopo la loro prima Comunione, non avevano piú frequentato i Sacramenti. Perché? Dissero candidamente di non sapersi confessare. Dopo una buona preparazione, iniziarono quasi una nuova vita ed ora sono assidue frequentatrici del nostro oratorio, non tralasciando mai la Messa domenicale a cui da anni piú non assistevano.

g) L'ultimo giorno di colonia, non sapendo come dimostrare la loro riconoscenza alle Suore, costruirono in cortile con la sabbia, un castello meraviglioso, con una stupenda cattedrale, da offrire come omaggio a chi aveva dato, con il pane materiale, quello ben piú prezioso dell'anima.

F. M. A.
Istituto Sacro Cuore, Vercelli

L'ORATORIANO PRESENTA

PRESENTIAMO ai nostri cortesi Lettori di *Catechèsi* due relazioni di vita oratoriana: realizzazioni di un oratorio di città; e attività svolte in oratori di campagna.

Lo scopo è sempre quello di attrarre a Dio la gioventú mediante l'oratorio, che oggi s'impone come mezzo indispensabile di penetrazione spirituale e di rinnovamento morale della società.

Negli oratori di campagna l'indole dei contadini oppone difficoltà sue proprie: per vincerle occorre finezza d'intuito, intelligenza aperta, semplicità di mezzi e praticità di attuazione. È ciò che affiora dalla seconda relazione.

Nelle grandi città, invece, le difficoltà sono assai complesse e si oppongono « in grande »! Per combatterle e riportarne vittoria occorrono mezzi complessi, studiati con accortezza e attuati secondo un piano tattico, adeguato alle difficoltà. È ciò che si addensa nella relazione che riportiamo per prima.

A questo apostolato sono stati lanciati i Giovani oratoriani, Effettivi ed Aspiranti di A. C. La relazione, non può essere un fiore di letteratura, ma sí un bel saggio di organizzazione, che interesserà tutti coloro che sono usi ai cimenti della vita oratoriana.

La relazione ci è inviata dal M. Rever. D. Enrico Cantú, Direttore dell'Oratorio S. Agostino di Milano, Via Copernico 9, e comprende le

ATTIVITÀ 1946:

— *Il raduno generale dei giovani.*

— *Attività estive del* « CE. RA. RA. STRA. ».

1. - RADUNO GENERALE DEI GIOVANI

In seguito alle sedute del Consiglio dell'Oratorio, tese a studiare la forma e l'epoca per un Raduno Generale dei giovani della Parrocchia, dai 7 ai 30 anni, venne stabilito quanto segue.

Seguendo le direttive del Centro Diocesano di A. C., la Sezione Aspiranti, con la collaborazione dei Maestri di Cateschismo, organizzò per il Sabato Grasso (9-III-'46) la Festa dei Ragazzi « *Cuori in festa* » alla quale fece immediatamente seguito (il 10-III-'46, prima Domenica di Quaresima) l'inizio delle *Primolimp* (Olimpiadi Invernali). L'organizzazione di queste celebrazioni venne studiata con particolare impegno, in seno alla Sezione Effettivi di A. C. dell'Oratorio.

Il grande Raduno dei Giovani venne indetto per il 27-III-'46, per i giovani dai 17 anni in su. Alla giornata si diede un tono particolarmente sportivo, a norma del seguente...

... PROGRAMMA.

Al mattino, dopo la S. Messa, alle ore 10,15, prima manifestazione calcistica.

Al pomeriggio, ore 14, manifestazione Palla canestro e seconda manifestazione Calcistica. Dopo le S. Funzioni, inaugurazione di una *grande mostra* propagandistica, che illustrava le varie attività dell'oratorio. Seguiva una manifestazione atletica e un riuscito spettacolo teatrale.

SCOPI DEI RADUNI.

Legare il maggior numero di Giovani e di Ragazzi all'oratorio, *affinché vivano in Grazia di Dio*. Per questo vennero mobilitate tutte le forze dell'oratorio, con tutti i mezzi di cui disponè: sport - filodrammatica - banda - gruppi culturali, ecc. Tutto doveva tendere a questi fini: indirizzare i Giovani alla Pietà e all'Istruzione Catechistica.

I Dirigenti e tutti gli Incaricati, spiritualmente ben disposti da opportune esortazioni, mettevano generosamente a disposizione della buona causa, il contributo della preghiera e della loro attività.

I Dirigenti premettevano alle singole attività un lavoro graduale sugli elementi aderenti al movimento, in modo da garantire il raggiungimento dei fini accennanti. Nel periodo pasquale vennero ben organizzate le *Tre sere*, in preparamento alla S. Pasqua dei Giovani.

PROPAGANDA.

Si svolse una intelligente e vasta propaganda, a voce, nelle domeniche precedenti, in chiesa, in teatro; a mezzo di affissioni murali per le vie della parrocchia; e con avvisi personali. Il Direttore dell'oratorio, con abilità mantenne viva l'aspettativa fra gli oratoriani, che si protesero verso le decantate celebrazioni con vera febbrile ansietà.

PREPARAZIONE.

Ogni Dirigente, nel periodo preraduno, procurò di organizzare nel miglior modo la Sezione a lui affidata, apprestandola alle esibizioni in programma e alle future attività. Ciascuno redasse uno statuto da sottoporre all'approvazione del Direttore dell'oratorio. Nel limite del possibile, si provvide affinchè le Sezioni riuscissero adeguatamente e-

quipaggiate. Il Direttore poi, provvide a far rendere piú presentabili esteticamenti i locali sotterranei dell'oratorio, in modo da poter riservare ai Giovani le sale. Per questo vennero spostati il locale dei giochi ed il buffé, ed allestita in altro luogo la rivendita dei dolciumi per i Ragazzi.

Soprattutto si pregò e si fece pregare, per ottenere da Dio frutti abbondanti per la grande « Conquista » organizzata.

La *Mostra* presentò in modo attraente le molteplici attività dell'oratorio e ne fece la migliore delle propagande.

2. - ATTIVITÀ SVOLTE DAL "CE.RA.RA.STRA"

durante il periodo estivo Luglio-Settembre 1946

Costatate le molteplici attività svolte dai ragazzi dai 10 ai 16 anni, nelle strade del nostro rione, si è ritenuto indispensabile avvicinare tali giovani per portare a loro la buona parola ed in un secondo tempo indirizzarli verso l'oratorio.

Per questa necessità si è costituito presso l'O. S. A. (Oratorio S. Agostino) il Centro Raccolta Ragazzi della Strada (CE. RA. RA. STRA.), facendo cosí anche capo alle attività che i soci di A. C. si erano proposti di svolgere durante il periodo estivo.

Scopo del centro. Scopo di questo centro era quello d'avvicinare, mediante la collaborazione diretta dei soci Effettivi ed Aspiranti, i ragazzi delle varie strade della nostra Parrocchia, interessandosi delle loro attività ed anche procurando a loro, attraverso il Centro, qualche mezzo per poter giocare nella loro Via. Si venne cosí ad una organizzazione vera e propria dei ragazzi, che, diretti da un Capo-strada (di oltre 17 anni), erano in grado di competere, nelle varie gare con elementi di altre strade.

Calendario dei giochi. A coordinare questo movimento di ragazzi, i dirigenti del CE. RA. RA. STRA., provvidero a compilare un vasto calendario di giochi, in modo da impegnare i ragazzi per tutto il periodo estivo, ed un regolamento generale (oltre a quello dei giochi) che tutti i partecipanti dovevano osservare per non incorrere nelle punizioni stabilite a carico del singolo o di tutta la strada.

Il gazzettino. Per rendere piú interessante e nello stesso tempo per collegare tutte le attività di questo movimento, si è provveduto a cura del Centro e con la collaborazione di un cronista, alla pubblicazione di un settimanale ciclostilato, denominato « Gazzettino del CE. RA. RA. STRA. » per mezzo del quale venivano riassunti tutti gli avvenimenti della settimana, i risultati delle gare ed eventuali comunicazioni per i partecipanti. Il tutto veniva corredato dalla immancabile nota umoristica e da caricature. Attraverso i fogli del Gazzettino venivano anche segnalati nomi di giocatori che particolarmente si distinguevano durante le gare.

L'inizio ufficiale delle attività sportive è stato quindi preceduto da una intensa e minuta preparazione dell'ambiente fra i ragazzi delle strade, alla compilazione dei regolamenti e calendari per le gare ed allo studio di tutte le particolarità di carattere tecnico-organizzativo indispensabile per il buon an-

damento delle attività e che il Centro doveva per tempo provvedere.

GARE PROGRAMMATE. Le gare in programma vennero suddivise come segue:
gare di calcio (torneo all'italiana)
gare atletiche comprendenti: corsa a pattini, salto in alto, 100 mt., 400 mt., 1500 mt., e tiro alla fune.

Per non raggiungere cifre rilevanti nelle gare di secondaria importanza, il punteggio era applicato col seguente criterio: il torneo di calcio venne svolto all'italiana, cioè con 2 punti per partita vinta, uno per partita nulla, 0 per partita persa. Alle squadre che risultavano prime classificate (prime quattro) venivano assegnati rispettivamente 8-6-4-2 punti validi per la classifica generalissima. Questo sistema di punteggio era adottato anche per le gare di tiro alla fune. Mentre per le gare atletiche, in cui si aveva la partecipazione contemporanea di tutte le squadre, il punteggio valido per la classifica generalissima, veniva assegnato ai primi quattro concorrenti nella misura di 4 punti, 3, 2 e 1. I punti cosí realizzati nelle varie gare, venivano al termine delle attività sommati per stabilire la classifica generalissima.

INCONTRI AL CALCIO. Le gare di calcio s'iniziarono, dapprima, su di un campo preparato da ragazzi di una delle strade partecipanti e continuarono con maggior agio sul campo, messo a disposizione dall'O. S. A. Il torneo di calcio, per il solo girone di ritorno, impegnò maggiormente i ragazzi per quasi tutto il periodo delle attività sportive, suscitando notevole entusiasmo non solo fra i giocatori, ma anche fra i numerosi simpatizzanti (grandi e piccoli) di tutte le strade. Al termine di ogni partita, per evitare incidenti di qualsiasi sorta, i giocatori erano assistiti da un apposito incaricato negli spogliatoi e nello stesso tempo si provvedeva ad aggiornare la classifica del torneo esposta nel cortile dell'O. S. A.

Di volta in volta attraverso il Gazzettino del CE. RA. RA. STRA., veniva segnalata la data e la località in cui dovevano svolgersi le gare atletiche.

LE CORSE. Alcune di queste (corse a pattini, corsa piana 400 mt. e 1500 mt). si svolsero su percorsi fissati fra diverse vie del rione, scelta che si è fatta in modo da poter assicurare una regolare continuità nello svolgersi delle gare e non interrotte, per esempio, da traffico stradale. Le gare in oggetto, risultarono di grande interesse, talvolta anche da parte dei passanti, suscitando grande entusiasmo fra i simpatizzanti. Pure le gare di salto in alto ebbero il loro successo. Di scarsa importanza risultò invece essere il tiro alla fune che fu condotto a termine con stentata partecipazione da parte delle singole strade. Per il buon andamento delle gare, quindicinalmente i capi strada si riunivano presso il Centro per stabilire sulla condotta del movimento, portare nuove iniziative, rilevare eventuali manchevolezze e provvedere quindi alle decisioni prese, stabilendo cosí una stretta collaborazione fra i capi strada e il Centro stesso.

PREMIAZIONE E REFERENDUM! Le attività del CE. RA. RA. STRA. si sono chiuse alla prima metà di settembre cui seguiva con solenne cerimonia la premiazione delle squadre vincenti.

È stato, poi, indetto un « referendum » circa l'attività svolta dal CE. RA. RA. STRA. allo scopo di perfezionare maggiormente, per mezzo delle proposte dei ragazzi stessi, le attività sportive che rappresentano uno dei mezzi principali per far conoscere ai giovani l'ambiente

dell'oratorio a tutti gli insegnamenti materiali e spirituali che può dare ad essi.

Le strade che hanno partecipato alle olimpiadi indette dal CE. RA. RA. STRA. sono: *Casbac I^a, Casbac II^a, Stresa, Villette, Tonale, Tarra, Progresso e Fara.* La prima strada classificata, vincitrice cioè della « *Coppa della Strada* », è stata la Stresa, la quale ha combattuto validamente guadagnandosi la vittoria con le gare atletiche. Seguono poi la Tonale, Tarra e Casbac I^a. Verso la fine del torneo si è notato un certo rilassamento per le strade della Progresso e Fara.

Le prime quattro squadre sono state premiate con ricchi doni che l'O. S. A. ha messo a disposizione del CE. RA. RA. STRA. Vi sono stati anche premi individuali cioè per coloro che maggiormente si sono distinti per la frequenza alle gare. Non indifferenti sono state le difficoltà rappresentate dai mezzi finanziari che l'O. S. A. doveva disporre, per la pubblicazione del settimanale, per provvedere al materiale delle gare (palloni con camere d'aria, ecc.) e per i premi.

OPERA DECISIVA. Nel complesso delle attività, è risultato molto preziosa e decisiva l'opera svolta dal Capo strada, attorno al quale convergono tutti i ragazzi della via per ricevere da lui le direttive onde arrivare alla realizzazione della vittoria nelle competizioni con le altre strade.

Contemporaneamente a tutte queste attività ricreative, che non rappresentano altro che un mezzo, per il fine che ci siamo proposti, bisognò curare particolarmente la parte spirituale in modo che i ragazzi, trovata la via dell'Oratorio, sentano il bisogno di non piú staccarsi da essa.

Questo lo otteniamo solamente con l'aiuto del Signore e con la volontà di operare per la salvezza delle anime dei ragazzi della strada.

Il CE.RA.RA.STRA.
(Centro Raccolta Ragazzi della Strada).

REGOLAMENTO GENERALE DEL « CE. RA. RA. STRA. »

1) CAPI-STRADA.
a) Suscitano lo spirito di squadra nei ragazzi, sostenendoli, specie nell'inevitabili sconfitte. - *b*) Vigilano al fine che non avvengano infrazioni nelle squadre della loro strada (i ragazzi che superano il limite di età, ammissione di elementi che hanno già partecipato a gare in altre strade ecc.). - *c*) Compilano tempestivamente un ruolino: nome cognome ed anno di nascita dei giocatori e sostenitori (perché anche questi ultimi beneficieranno di un premio finale e ne danno copia al Cerarastra segnalando di volta in volta le aggiunte). *d*) Si attengano scrupolosamente alle disposizioni del Cerarastra tenendo presente la finalità delle Olimpiadi: far divertire i ragazzi.

2) NORME PER IL GIUOCO DEL CALCIO. — Per le regole tecniche valgono quelle Nazionali per partite a sei giocatori. Verrà data partita persa a quelle squadre che: *a*) entreranno in campo con ritardo di oltre 10 minuti sull'orario stabilito (l'orario verrà fissato di settimana in settimana); *b*) si presenteranno in campo con meno di quattro giocatori; *c*) faranno giocare uno o piú elementi che avranno già esplicata la loro attività in squadre di altra strada; *d*) faranno giocare elementi non di età prefissa (1937 al 1930). La duratura della partita sarà di 15 minuti per tempo, gli arbitri saranno forniti dal Cerarastra.

3) ALTRI GIUOCHI.
Vedi norme piú avanti. - Il tiro della fune sostituirà il salto in lungo. I giudici del giuoco saranno designati dal Cerarastra.

4) PUNTEGGI.

Per il calcio verranno segnati due punti per ogni partita vinta, un punto per ogni partita nulla, zero punti per ogni partita persa. - A fine torneo la prima squadra classificata avrà otto punti valevoli per la classifica generale, la seconda sei punti, la terza quattro, la quarta due punti. Per il tiro alla fune verranno segnati due punti alla squadra vincente, zero punti alla squadra perdente, a fine torneo... (vedi punteggio classifica generale calcio). Nelle altre gare verranno assegnati quattro punti per la classifica generale alla prima squadra classificata, tre alla seconda, due alla terza, uno alla quarta.

5) PREMI.

Alla squadra vincitrice delle Olimpiadi verrà assegnata « Coppa della Strada » (che dovrà però essere rimessa in palio nell'estate degli anni 1947-1948; un diploma ed otto medaglie, alla seconda squadra classificata un diploma ed otto medaglie, così pure alle altre squadre sino alla quarta. Per il resto il diploma di partecipazione ai vincitori assoluti di tiro alla fune, nove medaglie. Ai vincitori della corsa e salto in alto, rinfresco a fine gara, a tutti i partecipanti della « Olimpiadi » alla festa della premiazione ed iscritti regolarmente nei ruolini dei rispettivi capi-strada sorpresa « O ».

6) RECLAMI.

Entro 30 minuti dal termine di qualsiasi gara è ammissibile la presentazione di *reclamo* per errori tecnici, irregolarità, ecc. Il reclamo va fatto per iscritto, consegnato al Capo-strada e da questi ad uno dei membri del Cerarastra presente sui campi di giuoco.

Il reclamo va accompagnato dalla somma di Lit. 50, e se detta somma non perviene entro 24 ore il reclamo viene annullato. Se il reclamo invece viene accettato, tale somma viene restituita.

REGOLAMENTO DELLE GARE

CORSA SU PATTINI.

Alla corsa su pattini è ammesso un solo corridore per ogni strada.

Viene senz'altro squalificato il corridore che, durante il percorso ostacola gli avversari, tagliando loro la strada, e chi partirà prima del segnale di partenza.

CORSA PIANA (mt. 100).

Sono ammessi piú concorrenti per ogni squadra; i partecipanti vengono inquadrati in batterie composte ciascuna di sei elementi; i primi due vincitori di ogni batteria formeranno la batteria finale. Il punteggio viene effettuato per la batteria che disputerà la gara finale.

Ogni concorrente dovrà effettuare il percorso entro la corsia segnata.

Viene squalificato chi parte prima del segnale convenuto, o danneggia gli altri concorrenti e chi esce dalla corsia tracciata.

CORSA PIANA (mt. 1.500).

Il percorso da effettuare viene tracciato con bandierine. Sono ammessi piú concorrenti per ogni strada. Vengono eliminati chi condurrà una condotta scorretta durante la gara, chi usufruirà di aiuti da da parte del pubblico, chi danneggerà altri concorrenti, chi uscirà fuori corsia.

TIRO ALLA FUNE.

Vi partecipano otto concorrenti per ogni strada. Viene eliminata e quindi dichiarata sconfitta la squadra che si serve di mezzi illeciti per trattenere la fune. È dichiarata vincente la squadra che riesce a trascinare per oltre due metri dalla propria parte, la squadra avversaria.

SALTO IN ALTO.

È ammesso un solo rappresentante per strada. La gara si inizia con l'asticella ad un metro di altezza. Vengono eliminati successivamente coloro che fanno cadere l'asticella per tre volte consecutive dopo il terzo salto di prova per la stessa altezza. Superata l'altezza anche con un solo salto la prova è valida e quindi classificato.

Catechismo! Catechismo! Catechismo!



Mentre i nostri *Propagandisti* moltiplicano le prese di contatto e le sedute catechistiche per studiare e risolvere sul posto (in ogni regione d'Italia), con il Clero locale i problemi più attuali e più urgenti della *Comune Crociata di tutti,* continuano a giungere al Centro le più calorose e lusinghiere adesioni per quanto già si è fatto (poco invero!), e per quanto ancora resta da fare (purtroppo... il più!). Senza però neri scoraggiamenti, mentre gli indifferenti ormai si accorgono (meglio tardi che mai!) che continuando così fanno solo gli interessi dei cattivi, noi continuiamo ad avanzare *con tutti i mezzi* nella parrocchia, nella scuola, nella famiglia, nelle officine facilitando l'apprendimento o l'approfondimento della parola di Dio contenuta nel **piccolo Catechismo.**

PORDENONE VENEZIA, VICENZA, VERONA, TREVISO, PADOVA, BOLOGNA, FAENZA, ROVIGO, FERRARA, BORGHI (Forlì), TOLMEZZO (Udine), PAVIA.

Spett.li VETRINE A. D. C.!

Riallacciandoci alle nostre relazioni precedenti e desiderando almeno di quando in quando avere con Voi qualche contatto diretto, vi diamo alcune comunicazioni utili al movimento catechistico per il quale Vi sappiamo tanto bene animati. Speriamo anzi di poterlo fare d'ora in avanti più costantemente su *Catechèsi.*

E prima di tutto avrete già ricevuto [*chi non lo avesse ancora non ha che da richiederlo e gli sarà tosto inviato*] il *completo* **Elenco Pubblicazioni LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA,** con i nuovi prezzi. Troverete ivi, a pag. 30, ripetute le condizioni per la Vetrina A. D. C. È una iniziativa che ha incontrato ma che ha ancora bisogno di tutto il Vostro aiuto per consolidarsi e prosperare.

Vi ricordiamo che ogni abbonato di Catechèsi **gode lo sconto del 10%** e che alla Vetrina invece è concesso lo **sconto del 20%.**

Presso la Casetta Nativa di San Giovanni Bosco intanto, **ogni ultimo martedì del mese,** è stata celebrata una Santa Messa secondo le intenzioni di tutti i nostri Amici e si continua sempre a farlo.

Il Santo, che in tempi forse non meno difficili dei nostri, fu l'Apostolo per eccellenza della Buona Stampa e del Catechismo ci sostenga in questa dura campagna che si è ormai ingaggiata tra i figli delle tenebre e i figli della luce, animandoci tutti, con il suo intemerato esempio, alle più ardue conquiste apostoliche.

Qui Vi elenchiamo per comodità le varie *Novità* pubblicate dopo l'istituzione di varie Vetrine, con riferimento alla pagine del ns. listino:

LIBRETTI « LUX »: n° 67/68/69/70/73 . . . . . pag. 7
SAN BERNARDO . . . . . » 9
LUCIANO DEAN . . . . . » 9
DE INDULGENTIIS . . . . . » 10
DON BOSCO CON DIO . . . . . » 10
CINERACCONTI . . . . . » 11
QUADRI CATECHISTICI MURALI - SERIE « E » . » 11
ALBI « IRIS » . . . . . » 11
VEDIAMO PIER GIORGIO . . . . . » 11
CONCORSO « TRIONFALE » . . . . . » 13
DENARO ORATORIANO - IIª SERIE . . . . . » 14
TRATTENIMENTI SCENICI dal n° 11 al n° 20 . . » 15
110 FIGURINE SIMBOLICHE SUI VANGELI . . . » 17
IMMAGINETTE SIMBOLICHE . . . . . » 18
IMMAGINI SACRE - BUSTA « A » . . . . . » 18
CARTOLINE - BUSTA « Z » . . . . . » 18
BIGLIETTI DI VISITA - BUSTA « ALFA » . . . » 18
LA MIA STRADA . . . . . » 20
IL TETTO DEL MONDO . . . . . » 20
IL FIUME SENZA RITORNO . . . . . » 23
PAGGIO FINAMORE . . . . . » 23
FILMINE « DON BOSCO » - SERIE « B » - **Vita di N. S. Gesù Cristo** - Cineracconto in 8 tempi: pronti 7 . . » 24

Pavia - Istituto Canossiane: « ... *da questa casa escono ogni Domenica, e nei giorni di Quaresima, una quarantina di Suore per l'insegnamento del Catechismo nelle diverse Parrocchie di città* ».
Speriamo proprio che il nostro materiale didattico per la necessaria preparazione e istruzione anche se pervenutovi in ritardo affianchi l'opera Vostra e la ravvalori. Attendiamo con riconoscenza la Voce della pratica, il consiglio, l'esperienza per farne tesoro. Non abbiate paura di criticarci che siamo i primi a riconoscere come in questo campo si è ancora troppo agli inizi e molto ostacolati. Attendiamo.

Udine - « La Voce del Bearzi »: tra tutti i giornaletti e periodici Salesiani siete quelli che avete saputo meglio presentare il materiale catechistico. Se i cento e più giornaletti Salesiani Vi imitassero, quanta maggior penetrazione avremmo in tanti ambienti che pur si dicono « nostri ». Con Don Giorgio diciamo noi pure: « Belle cose! ma è ancora poco in confronto di quello che è richiesto dalla urgenza dell'ora, dalla spaventosa ignoranza religiosa e dalla abbondanza di ritrovati tecnici che l'esercito dei figli delle tenebre sfrutta in danno delle anime giovanili ».

Newton, N. J. - Salesiana Publishers: stiamo attendendo alla stampa dei *Cineracconti dalla Storia Sacra* in inglese. I vostri Chierici Teologi del Pontificio Ateneo seguono, preparano, rivedono e soprattutto sollecitano. Con i Cineracconti prepariamo pure un'edizione speciale delle *Filmine « Don Bosco »* in inglese.
Congratulazioni per le Vs. belle pubblicazioni: avessimo noi pure quella bella carta e quei buoni inchiostri!

Mestre — Figlie della Carità: Pensiamo con gioia alla Vostra giovane Congregazione (9 anni di vita!) per il compito specifico dell'insegnamento del Catechismo nelle Parrocchie e nei sobborghi! Dobbiamo noi esservi riconoscenti, e lo saranno con noi tante anime catechizzate e salvate.

Santiago del Cile! — Ci congratuliamo vivamente con la Direttrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Santiago del Cile per l'intensa attività Catechistica che va svolgendo il suo istituto. Ne è prova anche l'incarico avuto dalla locale Curia Arcivescovile di compilare il libro di Religione per il 5° anno di umanità comprendente: Dogma - Morale - Storia Ecclesiastica.

Macerata - Libreria Dottrina Cristiana (filiale): siete in gara con *Messina*, con *Bari*, con *Tolmezzo*, con *Brescia*, con *Udine* e presto ancora con altri centri, ma credo stenteranno a pareggiare la concretezza e precisione delle Vostre iniziative per consolidarvi e prender piede. Le 1000 circolari son pronte. Coraggio che, nelle Marche, il Catechismo ha avuto in altri tempi splendidi trionfi di santità e di vita cristiana!

Mexico, Città: *« En la última junta del Ven. Comité Episcopal, el P. Faustino Cervantes nos mostró las diapositivas, refrentes al Catecismo, producidas por los RR. PP. Salesianos de Turín « Colle Don Bosco ».*
Dichas diapositivas pueden ser de mucha utilidad para la enseñanza del Catecismo en México, por lo que hemos pensado en su reproducción y difusión... ».

✠ **Luiz Maria**
Arz.o de México

A questo lusinghiero invito e apprezzamento da parte dell'Eccellentissimo Arcivescovo e del venerando Episcopato Messicano rispondemmo ringraziando e offrendoci prontamente anche per il bene di quella forte e coraggiosa Nazione. Faremo del nostro meglio per non deludere tanta aspettativa.

Nilo Equatoriale (Uganda): *« Veniamo a esporVi una viva preghiera rivoltaci dai nostri missionari del Nilo Equatoriale (Uganda). Essi stanno compilando un corso di Catechismo per gli allievi delle loro scuole in lingua « Acioli ». Il lavoro verrebbe eseguito dalla ns. tipografia, fornita delle lettere speciali che entrano a far parte dell'alfabeto di detta lingua. I missionari sono restati assai bene impressionati del corso in 5 volumi de « Il mio Catechismo » edito dalla Libreria Dottrina Cristiana di Colle Don Bosco, e vorrebbero compilare il lavoro sulla falsariga di esso... ».*

P. Ag. Capavilla
Superiore delle Missioni Africane - Verona

La bella proposta è oggi in corso di attuazione e presto ammireremo accanto alle edizioni in **lingua Cinese** e a quella in **lingua Castigliana**, anche questa in **lingua Acioli**. Evviva il Catechismo!

Argentina - Brasile: le Figlie di Maria Ausiliatrice sono anche nell'America del Sud il nostro miglior portavoce: *Catechèsi* che arriva in abbonamento alle loro case mentre ringrazia per i numerosi abbonamenti attende anche la loro esperienza e la voce della mirabile pratica catechistica Sud-americana.

AMICI TUTTI D'ITALIA E DELL'ESTERO:

Sempre in linea per la penetrazione dell'idea cristiana nelle masse giovanili e operaie, per la formazione della coscienza catechistica in noi e in seno alle nostre famiglie.

L'ADICISTA

1847 - 1947

CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA COMPAGNIA DI SAN LUIGI ALL'ORATORIO DI DON BOSCO IN TORINO

Nel '56 seguiva l'IMMACOLATA, nel '57 la Compagnia del SS. SACRAMENTO, nel '58 il PICCOLO CLERO, nel '59 la Compagnia di SAN GIUSEPPE.

Le *Compagnie* sono una creazione pedagogica di primo piano, una delle più feconde e potenti manifestazioni di sano attivismo, sbocciata dal cuore grande e dalla genialità organizzatrice del *Santo dei giovani: Don Bosco.*

Precorrendo i tempi e tutte le successive organizzazioni cattoliche similari, San Giovanni Bosco attua, con la fondazione delle *Compagnie*, uno degli esperimenti più belli e più proficui nel campo dell'educazione giovanile, apre una via che sarà poi seguita universalmente sotto tutti i cieli.

Il fanciullo, l'adolescente, il giovane, lo studente e il piccolo operaio trovano nella vita delle *Compagnie* quanto basta per far fiorire nel cuore e nell'intelligenza i più nobili ideali civili e religiosi.

Le *Compagnie* in questi primi cento anni di vita portarono già frutti incalcolabili di bene e ora attendono con la proclamazione ufficiale della santità di uno tra i loro fiori più belli: *il Giglio di Mondonio*, **Domenico Savio** il riconoscimento più ambito e più autorevole che umana e cristiana istituzione possa mai vantare.

Mentre *Catechèsi* si riserva di ritornare opportunamente sull'argomento, la LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA è lieta di poter finalmente presentare:

i nuovissimi *Distintivi* delle Compagnie organizzate negli Oratori e negli Istituti Salesiani

Attraverso gli elementi figurativi simbolici dei nuovi DISTINTIVI, sono fedelmente rappresentate le finalità specifiche di ciascuna Compagnia, così come constano dai loro Regolamenti e dalle *Memorie Biografiche* di Don Bosco Santo.

Compagnia di SAN LUIGI

I simboli del distintivo ricordano gli esempi del Patrono San Luigi, divenuti le caratteristiche della Compagnia. La croce simboleggia la mortificazione e le foglie di quercia la fortezza: virtù necessarie ai Soci, che intendono combattere contro le seduzioni del mondo, rappresentato dalla corona, e conservare l'angelica virtù della purezza, raffigurata nel giglio. La stella rammenta la divozione dei Luigini verso la SS. Vergine Maria.

Compagnia dell'IMMACOLATA

Un elegante scudetto reca araldicamente una lettera "*M*" sormontata da una corona regale: la Vergine SS. Immacolata, di cui i Soci vogliono essere i servi devoti e i cavalieri fedelissimi. La "*M*" sorregge una lampada, accesa dalla viva fiamma dell'Apostolato, prima caratteristica della Compagnia. Il giglio rappresenta la purezza e la croce ricorda ai Soci l'obbedienza e la mortificazione: virtù indispensabili per vivere puri e fare apostolato (sull'esempio del Ven. Domenico Savio fondatore di questa Compagnia).

In vendita cad. distintivo L. 30. Rivolgersi a
LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Compagnia del SS. SACRAMENTO

L'Ostensorio Eucaristico è l'emblema della Compagnia. Ai suoi piedi una grande lampada alimenta una sacra fiamma e sorregge un giglio: ai piedi del SS. Sacramento ogni Socio arde e si consuma ADORANDO, AMANDO e RIPARANDO Gesù delle offese, che riceve dagli eretici, dagli infedeli e dai cattivi cristiani. Il giglio significa la purezza dei Soci, alimentata dalla Santa Comunione... che genera i vergini.

Compagnia di SAN GIUSEPPE

È la Compagnia degli artigiani e dei piccoli operai, rappresentati dall'incudine e dalla ruota, simboli del lavoro e dell'industria. L'incudine crociato vuole significare il lavoro santificato; la fiamma significa l'ardore della pietà e l'operosità del buon esempio. Il giglio è l'emblema della purezza voluta dai Soci, sull'esempio del patrono San Giuseppe, le cui sigle "SJ" sono impresse sullo Scudetto.

Compagnia del PICCOLO CLERO

La croce, le candele, il messale e il turibolo, maneggiati dai Chierichetti, stanno a significare il servizio dell'Altare. Le fiammelle accese simboleggiano lo zelo per il decoro delle S. Funzioni, per l'onore di Gesù Cristo, RE sacramentato.

LE TESSERINE

Sono ormai in via di prossima pubblicazione: anch'esse costituiscono una assoluta **novità**. Una Tesserina per ogni Compagnia. La prima pagina di copertina reca gli emblemi della Compagnia, a quattro colori, e in bello stile moderno. La seconda copertina presenta un giglio tra le spine al centro di un alone azzurro, con la scritta: « La morte ma non peccati ».

Internamente, la prima pagina è riservata ai dati personali del Socio: appena gli indispensabili. La seconda pagina ricorda ai Soci la Promessa della Compagnia; tenue sullo sfondo è impresso il Distintivo e in alto, una miniatura di Domenico Savio, il modello nato di tutte le Compagnie.

Distintivi, Tesserine e **Promesse** sono i richiami più sensibili allo spirito e alla pratica del Regolamento: saranno *i segni della ripresa.*

Le Compagnie rivestite a nuovo, sullo stile del tempo, rifioriranno e i loro frutti emuleranno in bontà e in splendore le glorie passate del primo secolo della loro preziosa esistenza.

Appena pronte, Catechèsi le annuncerà.

APPUNTI E SCHEMI

« *Le Compagnie* » *negli Oratori, nei Convitti e nei Collegi Salesiani:* è il titolo di un opuscolo che raccoglie appunti e schemi per l'organizzazione e per la vita delle Compagnie.

È la guida pratica dei Dirigenti delle Compagnie: caratteristiche e regolamenti delle Compagnie; accettazioni, elezioni, organizzazione dei Soci; iniziative per la formazione, l'azione e le adunanze vissute dai Soci...

È la guida indispensabile del Direttore e dell'Assistente delle Compagnie! È in via di prossima pubblicazione. Appena pronta Catechèsi la presenterà.

VEDIAMO *Pier Giorgio*

Agli innumerevoli amici e ammiratori di Pier Giorgio Frassati annunciamo che sono usciti due Albi di complessive 134 fotografie, stampate su carta patinata in ampio formato.

Don Cojazzi, con brevissime e vivaci didascalie presenta l'ammirabile vita di questo nuovo miracolo cristiano. È una delizia degli occhi seguire le vicende di Pier Giorgio dai primi passi fino al glorioso transito;

In famiglia, Sportivo, Studente (Albo primo).

Gioia di vivere, Manifestazioni religiose, La vita dopo la morte (Albo secondo).



La pubblicazione elegantissima e accurata vuol essere un omaggio per il trascorso ventennale della morte.

Il fascino delle altezze che conquise quell'anima vigorosa può inebriare anche la povera anima di tanta gioventù che *Pier Giorgio* come *capo cordata* vuol conquistare nuovamente alla virtù.

Invitiamo tutti i lettori a procurarsi una pubblicazione che farà tanto bene nelle famiglie e in ogni ritrovo giovanile.

Prezzo L. 400 per i due Albi.

Indirizzare le richieste a Libreria Dottrina Cristiana — Colle Don Bosco (Asti), oppure: Libreria Dottrina Cristiana, via Cottolengo 32, Torino.

Aggiungere L. 25 per le spese di spedizione.

Agli A. D. C. sconto consueto.

RICALDONE Sac. PIETRO

ORATORIO FESTIVO - CATECHISMO FORMAZIONE RELIGIOSA

ORATORIO FESTIVO

l'opera tipica di Don Bosco, « necessaria, — secondo l'insegnamento dei Sommi Pontefici, — per rendere utile il Catechismo e secondarne l'efficacia ». (Pio XI) Vengono affrontate la questione dell'attrezzatura e del personale alla luce delle sapienti norme dettate dal Santo Don Bosco.

CATECHISMO

Come trovare i catechisti? come prepararli e formarli? (orari - programmi - iniziative). Come attirare e interessare alla scuola di Religione? Attrezzatura adeguata e buon uso dei migliori sussidi didattici.
Ecco alcuni dei problemi più importanti qui studiati, pei quali senza pretesa di originalità vengono date soluzioni pratiche e concrete. Ma il più saliente del lavoro è quello che riguarda il metodo. *Esposta la convenienza del metodo induttivo per i giovani, l'Autore mostra che il Catechista deve soprattutto ispirarsi all'esempio mirabile del Salvatore divino, come fece in modo impareggiabile San Giovanni Bosco. Serene ed equilibrate sono le pagine dedicate all'attivismo, di cui tanto si parla e non sempre con la dovuta precisione e con la conveniente serenità.*

FORMAZIONE RELIGIOSA

L'Oratorio e il Catechismo devono preparare la strada e affiancare la formazione e prima di tutto formazione alla pietà. Formazione che va curata anche con la ricreazione, il teatrino, il sano divertimento. Formazione che implica un complesso di varie attività sostenute sempre, anche secondo l'esempio e l'insegnamento di Don Bosco, da una intelligente e operosa cooperazione, segreto della vita florida dell'Oratorio stesso.

L'illustrissimo Autore, Rettor Maggiore dei Salesiani, modestamente osserva: « Argomento di così vitale importanza avrebbe richiesto, per una esauriente trattazione destinata al pubblico, un tempo di cui purtroppo io non posso disporre ».

Ma noi crediamo di non esagerare ritenendo che questo libro è *una delle più importanti pubblicazioni catechistiche dei nostri tempi* e avrà una vasta ripercussione, poichè esso segna autorevolmente le direttive di un imponente movimento che è già in atto e produrrà con la grazia divina fecondi risultati.

Volume in accurata veste tipografica, artisticamente rilegato in tela e oro; for. 10,5 x 15; pag. IV-412 **L. 250**

CONCORSO TRIONFALE CATECHISTICO

è un sussidio didattico modernissimo, che tornerà assai utile per l'insegnamento del Catechismo. Collaudato già dalla pratica di più anni, fra ragazzi delle classi Medie oratoriane, offre le piú grandi probabilità per una sana emulazione e vi garantisce i migliori risultati.

BUSTA TRIONFALE

* 1 Cartellone - 8 Diagrammi
* 12 Scudetti (2 serie) - Regolamento e Proclama **L. 180**

Richiederli a **Libreria Dottrina Cristiana**
Colle Don Bosco - (Asti)

MATERIALE: Un cartellone policromo con l'Arco Trionfale; da quattro a dodici Scudetti, fatti per rappresentare altrettante Classi o Gruppi di allievi, che realizzano il concorso; da quattro a dodici Diagrammi, fatti per segnare il progressivo punteggio di ciascun allievo.

APPLICAZIONE: Il Concorso Trionfale può realizzarsi con vivo interesse degli allievi medi o elementaristi, variamente raggruppati, come meglio piacerà al Direttore del Catechismo, o al Catechista.

Quattro Gruppi, corrispondenti a quattro Classi;
» » equivalenti a due Classi, suddivise in due gruppi ciascuna;
» » ricavati da una sola Classe numerosa, suddivisa in quattro, per il concorso;

Due Gruppi, corrispondenti a due Classi poco numerose;
» » equivalenti a una Classe, divisa in due;

Cinque, sette, dodici Gruppi, corrispondenti ad altrettante Classi o Gruppi di allievi, ecc.

NELLA ILLUSTRAZIONE è presentato:

— il Cartellone già « armato »;

— **in alto**, tre foglietti (mobili) per la proclamazione dei Primi, Secondi e Terzi;

— **al centro**, quattro scudetti (mobili) rappresentanti quattro gruppi di allievi: i "leoni,, al primo posto, gli "avieri,, al secondo, le "vedette,, al terzo, le "saette,, al quarto e gli altri... fuori in attesa di vincere un'altra volta;

— **sotto** è presentata tutta la serie degli scudetti, con i nomi di battaglia: si useranno quelli preferiti!

Fa parte del concorso il ***Diagramma*** (ce ne vuole uno per ogni gruppo: (in alto a sinistra lo scudetto del gruppo poi il nome di battaglia; sotto a sinistra gli spazi riservati per i nomi di 15 allievi, accanto si estende la grafica orizzontale progressiva che ne segna il punteggio.

La L. D. C. ha pronta la « Busta TRIONFALE » contenente tutto il materiale del Concorso descritto.



IL MIO CATECHISMO

È il testo di Religione per le cinque Classi Elementari

- Ogni volumetto contiene 30 lezioni.
- Ogni lezione comprende una o più illustrazioni a due colori; una spiegazione breve, facile e chiara; domande riassuntive per la ricapitolazione; pratica applicazione alla vita del fanciullo.

La Guida didattica

accompagna i singoli volumetti ed offre schemi di lezione, suggerimenti didattico-pedagogici, similitudini ed esempi: è il più valido sussidio del Catechista.

Il mio Quaderno di Catechismo

è il sussidio più moderno ad uso dei fanciulli delle cinque Classi Elementari: aiuta l'alunno a rifare gioiosamente per iscritto la lezione di Catechismo.





Il mio Catechismo

è il testo di Religione che attira le simpatie dei catechisti ed entusiasma anche i neofiti d'oltre mare.

È in corso la traduzione in lingua Acioli per i moretti dell'Uganda. Mentre "Il mio Catechismo" in lingua Cinese è già una consolante realtà.

Presentiamo all'interesse dei lettori la copertina e una pagina della lezione del testo tradotto *in cinese*, classe I, lezione XIII.

N.B. Il testo va letto da destra verso sinistra e dall'alto in basso!

Richiedere tutto a

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

elle·di·ci

COLLE DON BOSCO (ASTI)

c. c. p. - 2.27 196 Telefono N. 6

CROCIATA CATECHISTICA

UN NOSTRO grande. A. Manzoni, ha affermato: « *La corruzione accompagnata dall'ignoranza è il piú fiero flagello che possa percuotere la specie umana* ».

I mali gravissimi che il mondo soffre, l'ondata di delitti, di odio, che si è abbattuta sulla nostra Patria, la lotta aperta contro la Religione e il Clero, la negazione degli stessi supremi princípi su cui si basa la civiltà cristiana sono una tragica e pur logica conseguenza dell'ignoranza religiosa che imperversa oggi su tutte le classi sociali.

Di qui la necessità di estendere e rendere sempre piú pratica la Crociata Catechistica, voluta e benedetta dal Vicario di Cristo.

Si fanno sempre piú numerosi i Congressi e le Giornate Catechistiche che servono ad alimentare la fiamma dell'apostolato Catechistico.

L'esperienza insegna che è necessario escludere da questi congressi e giornate quanto sa di accademico. Tutti siamo convinti dell'importanza e necessità dell'insegnamento catechistico. Ciò che interessa è come ottenere in modo adeguato tale insegnamento.

Durante i mesi invernali il nostro Don Alessi percorse l'Italia Meridionale e la Sicilia per conferenze di aggiornamento catechistico, specie nei Seminari e per riprendere contatto coi vari Uffici Catechistici e librerie religiose.

Per espresso desiderio degli Eccellentissimi Ordinari si è attuata nel mese di Giugno una serie di Convegni e Giornate Catechistiche a:

Lucera: 23-24 Maggio.
Ascoli Satriano: 26 Maggio.
Matera: 30 Maggio.
Taranto:
Martina Franca, 31 Maggio.
Grottaglie, 1-2-3 Giugno.
Taranto, 1-2-3 Giugno.
Otranto: 7 Giugno.
Bari: 10-11 Giugno.
Ruvo: 11 Giugno.
Bitonto: 12 Giugno.
Andria: 13 Giugno.
Molfetta: 15-16-17 Giugno.

Le conferenze, a scopo eminentemente pratico, sull'organizzazione del Catechismo Parrocchiale, e nell'oratorio festivo, furono tenute dai nostri Don Alessi e Don De Caroli.

Due riuscitissimi congressi si tennero anche a:

Saluzzo: 24-25-26 Aprile.

Vi presero parte *Don De Caroli* dell'U.C.C.S. che trattò i due temi:

— Sussidi didattici.

— Come attirare i giovani alla scuola di Catechismo e

Sr. E. Acchiappati delle Figlie di M. A. che trattò il tema:

— La catechista in azione, illustrandolo con apposite diapositive.

Nei locali dell'oratorio Salesiano fu allestita una ben riuscita Mostra Catechistica, di cui diamo relazione a parte.

Genova, dal 4 all'11 Maggio.

Vi presero parte esperti maestri nel campo catechistico per le 5 sezioni: Sacerdoti, Catechisti, Suore, insegnanti scuole medie, insegnanti scuole elementari.

Vi fu anche *Don Bonifacio* del Pontificio Ateneo Salesiano di Torino, che trattò il tema: « Psicologia del Bambino e risultati da ottenere nel Catechismo », in una lezione pratica.

La mostra Catechistica, voluta da S. Eccellenza l'Arciv. Mons. Siri, fu organizzata da Don Leonardelli dell'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano.

Pontremoli: 25-28 Giugno.

Presieduto dal Salesiano Don Guido Setti... con apposita Mostra didattica Catechistica.

— *Pavia:* 14 Maggio.

Il nostro Don Alessi tenne ai sacerdoti della Diocesi, presente sua Eccellenza Mons. Carlo Alborio, loro Vescovo, una Conferenza sull'oratorio festivo, illustrandola con apposita filmina. Vedremo di realizzare il desiderio di Sua Eccellenza di trattare piú ampiamente in apposito convegno, l'organizzazione pratica dell'insegnamento del Catechismo e dell'Oratorio festivo.

A Bagnolo (Studentato Teologico Salesiano, 30-III).

A Foglizzo (Studentato Filosofico Salesiano, 13-IV).

A Bollengo (Studentato Teologico Salesiano, 27-IV).

fu tenuta una Conferenza di aggiornamento Catechistico e vita oratoriana dal Sac. D. Marocco dell'U.C.C.S.

ORATORI DI CAMPAGNA

In Catechèsi P.O. di Marzo 1947, D. E. Recchia del Seminario di Alba proponeva tre quesiti. Cerco di dare risposta al secondo: « Quali attrattive ci proponete per i ragazzi di campagna, piú differenti di quelli di città? ». Al terzo quesito ci auguriamo che *Catechèsi* risponda, incominciando la rubrica « Giuochi ».

I ragazzi sono ovunque e sempre ragazzi: esiste però una differenza tra i ragazzi di campagna e quelli di città. Si nota nei ragazzi e giovani di campagna (terreno greggio) un « *quia indefinibile* » che non mi pare indifferenza, ma però mette a dura prova le prime nostre iniziative oratoriane.

Rotto il primo ghiaccio il lavoro negli oratori di campagna darà piú risultati che in quelli di città, sia perché nei paesi l'« *inimicus homo* » ha meno satelliti che nelle città, e sia perché piú facilmente nei paesi si può contare sull'appoggio delle famiglie.

Espongo l'inizio e il lavoro realizzato in tre oratori di campagna. Mi limito ad accenni.

Nell'oratorio di « A ».

Fu dato in chiesa l'avviso dell'apertura dell'oratorio e con una letterina alle famiglie interessate s'invitarono i genitori a dare il loro appoggio.

I piú vennero. Gli altri furono poco a poco accalappiati, o dai propri compagni che s'erano dati alla « conquista », o da noi direttamente, frequentando i loro posti di convegno per giocare.

I primi oratoriani trovarono i giuochi comuni dei piccoli oratori. Seguirono gare, concorsi e iniziative varie atte a valorizzare ogni attività. In modo spiccato apparve che la piú grande attrattiva dell'oratorio, non sono i giuochi, le gare, ecc.; ma è la persona del Direttore, con la sua affabilità, col suo interessamento, col suo amore.

— *L'Orario.*

Alla Domenica si apriva alle otto.

Alle nove S. Messa con Vangelino. Ore undici chiusura, e seconda Messa per chi voleva intervenire. Si riapriva al dopopranzo alle ore 14 e si chiudeva alle 19. Al Giovedí si teneva aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Nei giorni di scuola, dalle 16 alle 19. In questo tempo si dava comodità ed aiuto per fare i compiti ed attendere alle materie scolastiche.

— *Aspetto Formativo.*

Circa il lavoro spirituale, nel primo anno ci si accontentò che conducessero una vita cristiana al comune. Il secondo anno si fondò la Compagnia del SS. Sacramento, che si proponeva di attuare nella loro vita la Regola Oratoriana e di promuovere la perfezione nel servizio dell'Altare. Il terzo anno la Compagnia fruttò tre Aspiranti di A. C., che vennero lanciati all'Apostolato e che sono i primi Assistenti collaboratori.

— *I Risultati.*

Due, tra gli altri, sono i risultati ottenuti fra questi oratoriani.

Il primo: non c'era ragazzo che andasse al Cine Comunale, senza esplicito permesso, che si dava con un criterio rigoroso.

Il secondo: comparvero sí giornalini e libri, ma prima di leggerli li presentavano per la revisione!

NELL'ORATORIO DI « B ».

Esisteva qui « *ab immemorabili* » un piccolo « ricreatorio », che sfruttavano un po' tutti i ragazzi del paese, senza orari e senza assistenza alcuna!

Due settimane furono dedicate alla preparazione di nuovi giuochi e al riassetto dei già esistenti (ne avevano di bisogno). La preparazione fu fatta palesemente, a scopo di propaganda, coi ragazzi che capitavano all'oratorio. L'avviso della riapertura fu dato con l'annunzio di Olimpiadi, gare, ecc., presentati su cartelloni a vivi colori, esposti all'oratorio e nelle vicinanze delle Scuole.

Fu un affluire di ragazzi e giovani insolito. Il Parroco asseriva con viva sodisfazione la Domenica dell'inizio: « Ho mai visto tanti ragazzi e giovani cosí puntuali alla S. Messa ».

Si incominciò dai giuochi ed ora, pur continuando ad organizzare e sostenere lo sport, si lavora intensamente anche per la formazione cristiana dei giovani. Le sacre Funzioni e le adunanze sono desiderate, sia perché i giovani si sentono interessati e sia perché queste sono rese loro interessanti: Religione e Sport, organizzati a dovere, danno il giusto senso alla vita oratoriana.

— *Partecipazione entusiastica!*

Le esigenze sportive vennero sapientemente conciliate coi doveri religiosi, cosí da incontrare il pieno gradimento e la partecipazione dei giovani.

Le S. Funzioni sono celebrate con proprietà e decoro, con la diretta partecipazione degli oratoriani ai canti, alle cerimonie, alle preghiere e soprattutto alle istruzioni religiose. Cosí lo spirito di organizzazione viene esteso anche alla vita liturgica e al lavorio spirituale e morale dell'oratorio.

« Bei « Concorsi » fomentano il servizio dell'Altare, la frequenza e la puntualità, la buona condotta dentro e fuori dell'oratorio, il buon esempio e le altre attività dell'Apostolato.

Una cosa degna di nota si è che le sacre Funzioni perchè piacciano vanno sostenute con le parole e, piú ancora, con l'esempio. La convinzione anche in questo è il miglior mezzo di conquista.

All'oratorio di « C ».

Giunto in paese un sabato sera, il giorno seguente fui invitato all'oratorio, frequentato da Elementaristi.

Nessun giuoco dei piú modesti nostri oratori, nessun manifesto di gare; il Catechismo fatto senza alcun metodo... I ragazzi una ventina appena.

S'incominciò quella domenica, interessandoli con vari giuochi, con cantate e con piccole industrie, con semplici divertimenti, organizzati però a premio e... con molta buona cera.

Per essi, d'accordo col Parroco, l'oratorio veniva aperto solo alla Domenica. Negli altri giorni si cercava di mantenersi in loro contatto (cosa molto importante e, direi essenziale in un oratorio) con visite alle famiglie, coll'andare a trovare i ragazzi in iscuola, per le strade e nella piazza.

— *Per i piú grandi.*

I giovanotti, al contrario, avevano una sede ben fornita di giuochi. In attività però solo il biliardo, anche perché pochi lo frequentavano. La mancata frequenza sembrava esser dovuta, oltreché alla disorganizzazione e ad un misto di A. C. e di politica, anche e soprattutto alla mancanza di assistenza.

Perciò, la prima a ristabilirsi fu una attiva assistenza. Posto questo caposaldo, come attirare i Giovani, allontanati in gran parte dalle idee politiche?

Fu creata una « Polisportiva », avente come Presidente nato il Vice-parroco, e come membri della Presidenza anche alcuni della sponda opposta, ma ragionevoli, brave persone.

Avuti cosí i giovani si cominciò ad insinuare loro i nostri programmi, a scopo formativo.

— *Un orario.*

Tali giovani si trattavano « da giovani » e non da ragazzi... Le loro iniziative non si bocciavano *a priori*, ma si andava loro incontro, appoggiandoli il piú possibile. Cosí, su loro proposta, fu stabilito questo programma da svolgersi nelle sere invernali:

— Lunedí: scuola di galateo!

— Martdeí: sport (Scuola di tecnica del Pallone, di Ciclismo, di Sci, ecc.).

— Mercoledí: scuola di Musica (Teoria e... canzonette).

— Giovedí: scuola di Agraria (Un Perito vi si prestava).

— Venerdí: Conferenze morali, ossia Catechismo bell'e buono, presentato in forma nuova. Si noti che le proiezioni in campagna incontrano moltissimo.

— Sabato: si teneva « l'Ora Enciclopedica » (tutto lo scibile!).

— *A mo' di conclusione.*

Le iniziative e l'organizzazione di oratori variano non solo con l'individuo che attua, ma anche con l'ambiente.

Conviene fare un po' come l'ape, prendere qua e là, e solo ciò che troviamo confacente al nostro oratorio, senza perdersi di coraggio, quando vediamo fallire le nostre iniziative.

La vita oratoriana insegna che iniziative giudicate, a volte, ottime a tavolino, alla prova dei fatti riescono a nulla. Altre invece, accolte con indifferenza in un un primo tempo, in seguito suscitano grande entusiasmo; ed altre ancora divampano in un... fuoco di paglia e poi... vivacchiano.

« Solo « vivendo » la vita del proprio oratorio, sarà possibile acquistarne la sensibilità, ed allora le difficoltà, le incomprensioni diminuiranno.

E. Dan

BRAVI, GLI STUDENTI TEOLOGI DI MONTEORTONE

Avete lavorato molto, pur tra le varie difficoltà.

Pubblichiamo a comune edificazione la vostra relazione.

« Nel mese di dicembre la nostra Biblioteca catechistica riceveva da Verona un esemplare di tutto il materiale di edizione *Elle Di Ci* regalato dal Sig. Ispettore.

Subito abbiamo cercato di sfruttarlo facendolo conoscere nel migliore dei modi.

La Presidenza delle Compagnie ottenne l'autorizzazione di organizzare una serie di conversazioni con il seguente programma:

1ª **Adunanza:**

a) Corsi di cultura religiosa ai laici. (D. G. Capuzzo).

— ignoranza delle classi... colte.
— desiderio di istruzione religiosa.
— forme: Università per laici.

b) Organizziamo il Catechismo (D. G. Mingardo).

— formiamoci i catechisti (« Cat. Pedag. Cat. »).

— segreteria della scuola (« schede censimento, registri, agendine, pagella »).

— controllo delle presenze nell'Oratorio; necessità; criteri informativi; metodi (« tesserine, libretto, denaro oratoriano »).

2ª **Adunanza:**

a) L'intuizione nell'insegnamento religioso. (D. Knific).

— fondamento psicologico.
— metodo evangelico.
— utilità ed applicazioni.

b) Preparazione prossima ad una lezione di Catechismo. (D. Ant. Frigo).

— sussidi « Elle Di Ci » allo scolaro e al maestro.

— allo scolaro:

Mio Catechismo — Mio quaderno — Saggi (illustrazione particolareggiata di ogni singolo elemento).

— al maestro:

Guide — Cartelloni — Grafici — Religione e Scuola.

— per la Scuola Media: « Luce Divina ».

3ª **Adunanza:**

Sussidi luminosi: « Filmine Don Bosco ».

Serata spettacolo: « Fionde » sonorizzazione d'un gruppo di chierici e ragazzi; omaggio nella festa del Direttore.

Presente Mons. Civardi, il quale si espresse in modo lusinghiero: « finora il miglior tentativo, riuscitissimo, nella trasformazione di una proiezione fissa in spettacolo per il popolo ».

Però... un po' troppo lungo: 2 ore abbondanti!...

Conversazione illustrativa (D. Mingardo).

— critica a « Fionde ».

— utilità e praticità delle filmine nell'insegnamento.

— scopi — varie serie (con proiezioni di una quindicina di campioni a colori).

— la serata — divertimento con le nostre filmine.

— note tecniche e organizzative.

La conversazione fu all'aperto, dopo cena, e piacque molto.

4ª **Adunanza:**

a) Per una scuola serena di Catechismo (D. Clementel).

— premesse: responsabilità di una scuola di Catechismo e preparazione — scuola attiva e serena.

— divisione di squadre e funzionamento.

— i sussidi « Elle Di Ci » in una le-

zione di Catechismo: Cartelloni, testo, grafico, concorsi, quaderni.

b) Catechismo divertente (D. Guido Tonello).

— i concorsi « Elle Di Ci — Albi Storia Sacra.

— tombola catechistica — premiazioni

— festa Dottrina Cristiana.

5ª **Adunanza:**

Propaganda religiosa (D. Agostino Magarotto).

— Nascita dei « Lux Don Bosco » in Slovenia; era presente Don Knific: direttore della tipografia di Lubiana che li lanciò 15 anni fa.

— Indole dei libretti; gruppi di argomenti.

— Sistemi di diffusione.

LA MOSTRA CATECHISTICA A SALUZZO

ALLESTITA nei locali dell'Oratorio Salesiano, sotto la direzione del Salesiano Don Quaranta, documentò ai visitatori il lavoro fatto in tutta la diocesi e offrí loro la visione completa dei piú moderni sussidi didattici.

Ne riproduciamo, a titolo di emulazione, una sobria descrizione.

« Si apre colla pianta della Diocesi posta sotto il quadro del Vescovo: il seminatore e il suo vasto campo; proseguendo ci incontriamo colla figura sorridente di Don Bosco che ha l'aspetto del padrone di casa venuto ad incontrarci a mezza scala.

Una magnifica impressione di signorilità e di freschezza conquide il visitatore appena imbocca il corridoio su cui si aprono le sale della mostra.

Magnifici trasparenti applicati alle finestre rappresentano in modo assai vivo i Sacramenti. Tra festoni, fiori e verde sono disposti i saggi catechistici degli alunni degli Istituti scolastici cittadini; sullo sfondo un artistico quadro di Gesú tra i fanciulli.

Una intiera sala è stata riservata alla liturgia per richiamare l'attenzione alla parte importantissima che essa occupa in un Catechismo vitale. Centro della liturgia è il Santo Sacrificio: l'idea è espressa da un grande altare dominato da un Crocifisso.

Un magnifico trittico indica chiaramente che cosa porta al cristianesimo il giorno del Signore:

— una sorgente di acqua viva (istruzione religiosa);

— un pane di vita (Gesú immolato sull'altare che si fa cibo delle anime);

— ed una musica di paradiso (il canto di quei salmi che fecero esclamare al grande Agostino: « Quanto ho pianto, o Signore, sugli inni e cantici tuoi, vivamente commosso dalle voci della tua Chiesa, che risuonava soavemente »).

Su due sfondi di montagne che parlano di ascesi passa tutto l'anno liturgico in due grandi esercizi di perfezionamento spirituale: Ciclo natalizio e Ciclo Pasquale. Dopo le tenebre dell'avvento, a Natale, spunta sul mondo la luce del sole che è Gesú Cristo e si diffonde e riscalda fino a fare germogliare tra le spine della Quaresima i fiori di virtú della primavera spirituale (la Pasqua) fino a fare maturare (con il calore dello Spirito di Pentecoste) le messi abbondanti dell'apostolato e le uve del

supremo sacrificio. Nell'anno liturgico il cristiano rivive la vita di Cristo: l'attende con i profeti, il Battista e la SS. Vergine, lo riconosce e lo adora con i pastori e i magi, viene inondato dalla sua luce, lotta con lui contro il male, muore con lui mortificando il « corpo di morte » risorge a nuova vita spirituale di amore e di gioia.

Nella sala riservata alle parrocchie dominano i grandi quadri « le sorgenti della grazia » e « la legge ». Ma quello che è piú interessante, sebbene meno appariscente sono le pagine attive, i quaderni di vita, i concorsi, ed i disegnini dei fanciulli e delle fanciulle di molte nostre parrocchie.

Se si pensa che quelle semplici immagini prima di essere espresse sulla carta dovettero passare nella fantasia del fanciullo, se si pensa che quei pensierini dovettero essere elaborati dalla sua mente, si capisce il valore pratico di tali lavori.

Nella sala per l'Azione Cattolica troviamo i risultati delle varie gare diocesane con la documentazione di quello che i vari rami fanno per la istruzione religiosa.

Nelle due sale dei sussidi didattici, allestite con il materiale della LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - Colle Don Bosco (Asti) figurano in primo piano magnifici quadri, molto intuitivi e veramente artistici per la potenza espressiva rappresentanti nei dettagli l'organizzazione pratica della grande opera dell'oratorio festivo e del Catechismo.

Nei banchi sottostanti, corrispondenti ad ogni quadro, si possono vedere vari sussidi pratici.

Il Cristo di ieri che parlava per mezzo di parabole è il Cristo di oggi che parla ancora per mezzo di immagini, di quadri, di proiezioni, di pagine di vita, di concorsi attivi, e per mezzo dello stesso schermo cinematografico; è il Cristo perennemente vivo nei secoli sempre antico e sempre moderno.

Parlare al bimbo di Religione, non è difficile perché egli nella sua innocenza sente il Signore e lo vede a sé vicino, crede senza dubbio a quanto viene descritto. Porta con piacere il pensiero piú o meno ben espresso in famiglia e vuole ed esige, s'impenna quando i suoi cari non agiscono come la maestra prescrive. Il bimbo ottiene copiosi frutti in un campo sí meraviglioso. Però mentre il bimbo crede, per essere stimolato e meglio esprimere il suo pensiero deve anche vedere. Ed ecco da me adoperati come mezzi emulativi: cartelloni raffiguranti la Vita di Gesú, di Maria SS., Dio Creatore, la caduta di Adamo ed Eva, la battaglia degli Angeli buoni e cattivi e la precipitazione nell'inferno di Lucifero, l'Angelo bello sopra tutti.

Il bimbo osserva e domanda e vuole anche osservare da vicino.

Per lui è facile senza avere sotto i sensi una qualche immagine; comprendere gli argomenti piú comuni; Gesú Bambino, il Presepio, l'Infanzia di Gesú, ma specie la presenza di Dio, che Dio lo vede e l'osserva pure « al buio » come innocentemente lui stesso si esprime.

EPISODI E ANEDDOTI

(Risultati dell'Insegnamento Religioso dell'Inghilterra).

UNA delle nostre allieve protestanti, assistendo alle lezioni di Catechismo in classe (obbligatorio per tutte le alunne) diventò suo malgrato interessata nello studio della Religione. Ottenne il permesso di essere istruita e ricevuta nella Chiesa Cattolica; fu il mezzo della conversione della Mamma e ricevette la grazia della vocazione religiosa. Così il giorno in cui la mamma era ricevuta nella Chiesa Cattolica, la figlia indossava l'abito di Figlia di Maria Ausiliatrice ed è ora una zelante Suora.

~

UN ALTRO giovane alunno protestante fu pure conquiso dalla grazia. Ottenne di entrare nella Chiesa Cattolica e per la sua buona influenza tutta la famiglia si convertí al Cattolicesimo.

~

PER MOTIVI di sfollamento due sorelle protestanti, nostre alunne esterne, vennero educande nel nostro Collegio. La sorella maggiore, 14 anni, aveva in sé lo scetticismo del padre ateo e l'antagonismo della madre, appartenente alla chiesa anglicana. Dapprima essa proibí persino alla sorellina di apprendere il Segno della Croce e di fare qualunque atto di culto esterno in unione alle alunne cattoliche. Essendo molto intelligente si interessò subito nello studio della Religione, volle approfondire la materia chiedendo spiegazioni a parte, e, quando l'intelletto fu appagato, Dio le concesse la Grazia della fede. La Mamma intanto morí e la fanciulla dovette lottare con il padre per ottenere il permesso di farsi cattolica. Nell'ultimo anno di studi fu ricevuta nella Chiesa e passò tra noi gli ultimi mesi di scuola edificando le compagne con il suo fervore. Ora è allieva infermiera in un Ospedale Scuola per Infermiere Cattoliche.

~

LA SUORA esortò i bambini a recitare le preghiere del mattino e della sera, e possibilmente a fare un altarino a casa per inginocchiarsi davanti. Meglio ancora se potessero avere babbo e mamma a pregare con loro.

Una bambina, la cui famiglia era tutt'altro che pia, fece un altarino che adornava di fiori. A poco a poco, persuase le due sorelle a unirsi a lei..., ma la mamma... una cattolica solo piú di nome, lasciava fare e

OBBLIGO GRAVE

Ricordiamo sempre l'obbligo grave che ci incombe di insegnare il Catechismo: guai a noi se non l'insegnamo. So bene tutte le difficoltà che ci intralciano, ma questa è la nostra missione e la nostra vita. Il Signore ci ha comandato solo di lavorare con rettitudine di intenzione e come prova del nostro amore per lui: non ci ha assicurato l'esito il quale dipende unicamente da Lui, ma la corona sì, sempre, quando abbiamo lottato secondo la legge.

Io mi auguro che in ogni parrocchia rifiorisca l'istruzione religiosa e con la grazia di Dio il nostro popolo venga rieducato alla vita cristiana, qualunque sacrificio ci costi.

Non vi stancate di ricordare ai fedeli il grave dovere di istruirsi nella nostra santa religione, altrimenti non potranno salvarsi; e anche in questa vita, qualunque sia la loro fortuna, non potranno godere la pace.

✠ **Vincenzo Lojali**
Vescovo

non osava piú nemmeno pregare. Finalmente una sera, quando la famiglia si trovava in circostanze di speciale bisogno, vedendo le bambine pregare fervidamente, cadde in ginocchio accanto a loro. Il padre non è cattolico, ma vedendo la moglie e le bambine pregare assieme tutte le sere, spontaneamente si uní a loro.

~

UNA NOSTRA piccola educanda, morta di meningite a nove anni, quando all'ospedale soffriva molto, disse alla mamma: « Ho tanto mal di testa ma non ancor tanto come Gesú, quando aveva la corona di spine! ». La stessa bambina appena trasportata all'ospedale, mezza delirante per i dolori al capo, gridava a Dio di aiutarla. Una donna degente accanto a lei le disse che non c'era Dio e la bambina ne ebbe tanto orrore che il giorno dopo quando le Suore andarono a trovarla, appena le vide disse: « Portatemi via di qui: c'è della gente che non crede in Dio! ».

Quella cara bambina era cosí imbevuta delle verità di nostra Santa Religione che anche le infermiere e le ammalate del reparto (protestanti o senza religione) ne furono sorprese, non comprendendo come la religione potesse essere cosí viva e reale per una bambina. Quando la Suora le disse: « Ines, presto sarai in Paradiso con il Signore e la Madonna! », essa mormorò con fervore « Che bello!».

Ines era venuta tra noi da un anno e, quantunque i genitori fossero buoni e semplici, non erano però pii. Fu una vera consolazione il poterla presentare a Gesú, quando Egli la volle, pura e pia.

~

LA CLASSE 2ª aveva avuto lezione sulla carità. Una educanda poco dopo uscí con una Suora per delle compere. Passando accanto a un povero, la bambina disse alla Suora: « Per favore, mi impresti cinquanta centesimi; glieli restituirò dai miei risparmi! ». La Suora acconsentí dicendo: « Sei generosa! ».

« Oh, no, disse la bambina perché il Signore dà il centuplo! ». Poco dopo in un negozio la Suora pagò una fattura. Ricevendo una lira di spiccioli, il proprietario la porse alla bambina: « Ecco, per i dolci! ».

La bambina disse alla Suora: « Vede, il Signore ha già incominciato a darmi il centuplo!

~

UNA BAMBINA che frequenta la Scuola Nazionale libera aveva appena appreso alle lezioni nella classe di Catechismo l'obbligo di assistere alla Messa Festiva. La domenica seguente aveva un raffreddore e la mamma, che ha abbandonato le pratiche religiose, le proibí di andare a Messa. « Sei troppo raffreddata per uscire » le disse, e non cedette alle preghiere della bimba. Piú tardi, nella mattinata, le disse: « Oh, va' a impostare questa lettera! ». La bimba non se lo fece dire due volte. Corse verso la Chiesa, accanto alla quale c'era la buca delle lettere, imbucò, entrò in Chiesa, fu a tempo per ascoltare l'ultima Messa e tornò a casa. La mamma impazientita le chiese dove fosse stata. « Mamma, ho pensato che se stavo bene abbastanza per uscire ad impostare, stavo bene anche per andare a Messa, e cosí ci sono andata! ». La mamma non seppe che rispondere.

~

UN'ALUNNA di sei anni, che dovrebbe essere cattolica, ma invece è stata allevata protestante, interrogata che regalo volesse fare a Gesú Bambino per Natale, rispose: « Oh, Suora, vorrei essere battezzata per dare a Gesú il mio cuore. Credo sarebbe il piú bel regalo! ».

~

DOPO LA LEZIONE sul capitolo del Catechismo « Giornata del Cristiano » un fioretto anonimo fatto per speciale intenzione, fu cosí descritto: Quando vado a letto generalmente mi piace lasciar vagare la mia immaginazione. Da oggi invece mi comporrò ai piedi della Croce pensando a Gesú morto per me. Ci riuscii ieri sera.

UNO DEI NOSTRI alunni esterni non cattolici, e di famiglia antagonista, insistette per avere un Catechismo. La Suora glielo diede dicendogli di portarlo indietro se i genitori non gli permettevano di tenerlo. La mamma infatti venne a scuola a fare le sue rimostranze e la Suora allora disse al bambino di restituire il Catechismo e tenere solo la S. Scrittura. Il ragazzo però rifiutò di privarsi del libretto e insistette tanto che la mamma dovette concedergli anche di studiarlo. In conseguenza egli e tutta la famiglia furono ricevuti nella Chiesa Cattolica e vivono ora esemplarmente.

Segnalazioni

Giornali consigliabili per Ragazzi

Gioventù Missionaria:

Rivista mensile di carattere educativo-missionario. Interessa tutti i giovani al problema missionario che tanta efficacia ha sulle loro anime generose.

Direzione: Via Cottolengo 32 - Torino.

Amico della Gioventù:

Rivista quindicinale per studenti.

Direzione: Istituto Salesiano - Catania-Barriera.

Vera Vita:

Rivista quindicinale di carattere scolastico-educativo-catechistico. Interessa specialmente fanciulli di scuole elementari ai problemi religioso-morali.

Direzione: Via Sansebastiano 48 - Napoli.

Bussola:

Racconti di avventure e di viaggi, spunti culturali e notizie utili offerti con magistrale intento educativo, svolti con arte ed illustrati con finezza. Il tutto in una riuscitissima veste tipografica.

Direzione: Via Po - Torino.

Il Corriere dei Ragazzi:

Fine nelle illustrazioni. Ottima scelta di racconti e novelle, con risultati felici ed ottimi sentimenti. Da rilevare solo che il Cristianesimo è presentato sotto forma di fiabe il che può essere talvolta pericoloso. Ma siamo sicuri che il nuovo direttore correggerà questo inconveniente.

Direzione: Via Martelli 22 - Firenze.

Il Corrierino:

Ricchezza di avventure con tinte mitigate ed alternate con notizie utili. Assenti l'elemento religioso, ma adatto a tutti.

Direzione: Via Prefettura 5 - Udine.

Giovedì:

Alcuni spunti educativi e note gentili attraverso alcune poesie.

Direzione: Via Nomentana, 309 - Roma.

Il Giornalino dei Piccoli:

È diretto ai fanciulli di scuole elementari, e delle prime superiori. Contiene: la parola di Gesù, racconti e cineromanzi attraenti a carattere morale-istruttivo, fiabe, romanzi a continuazione, curiosità e note istruttive.

Direzione: Pia Società S. Paolo - Via Grottaperfetta, 58 - Roma.

Il Vittorioso:

Avventure e racconti vari, tutti indirizzati ad educare ed ingentilire l'animo dei giovani lettori. La forte tiratura e la grande notorietà di questo « prezioso settimanale » è raccomandazione più che sufficiente e auspicio di miglior avvenire.

Direzione: Via Conciliazione, 3 - Roma.

Lo Scolaro:

Oltre gli scritti compilati dai redattori, veri educatori, contiene alcune pagine di piccoli scrittori, che inviano dai banchi i primi lavori.

Sportivetto:

Contenuto unicamente sportivo.

Direzione: Editoriale Sportivo - Milano.

Il Pinocchietto:

Avventure ed articoli di cultura per ragazzi, ben presentati.

Direzione: Via Meravigli, 4 - Milano.

FATTI E SPUNTI

NELLA CHIESA CATTOLICA È LA SALVEZZA.

Il capo redattore del giornale comunista, *Daily Worker*, di New York, BUNDENZ, recentemente convertito al cattolicesimo, ha iniziato il suo insegnamento alla Università cattolica di Notre-Dame. In seguito agli attacchi dei suoi compagni il Budenz ha dichiarato: « In un mondo scosso dalla tempesta, la Chiesa è l'unica roccia su cui gli uomini possono rifugiarsi..., quando uno dice di essere cattolico asserisce una filosofia che contiene la regola per la pace e il generale benessere ».

L'ANELLO DELLA FATA.

Molti e molti anni fa in una città lontana si era indetta una corsa attorno a dieci castelli. Ora avvenne che uno dei corridori ebbe la fortuna di incontrarsi alcuni giorni prima della gara con una fata, che gli diede un anello, dicendogli che se lo avesse tenuto nel dito quando correva, non si sarebbe mai stancato.

La fata però avvertí di un pericolo il corridore: « Bada, gli disse, con questo anello tu sicuramente vincerai la corsa, ma a condizione che tutte le volte che passi vicino ad un castello tu ti fermi a guardarlo; t'avverto — proseguí la fata — che se non fai ciò, ti si sprofonderà la strada sotto i piedi e non potrai piú correre.

Immagini ognuno l'accortezza messa dal fortunato corridore.

Perché non usare altrettanta accortezza per raggiungere la patria del Cielo? Bisognerà osservare tutti e singoli i dieci comandamenti, convinti che qualora se ne trasgredisce anche uno solo, la strada si sprofonda sotto i piedi e non si può piú raggiungere la meta celeste.

COLLABORAZIONISTA CONDANNATO.

In carcere. Com'era ridotto! Al buio, triste, un barbone lungo... Aveva occhi che facevano paura in quel sotterraneo. Disgraziato, aveva perduto tutto, era stato in stetta amicizia col nemico.

Pensavo: quanti sono ridotti come questi, e anche peggio, nel cuore!

Anche un ragazzo può diventare collaborazionista. Come?

Col mettersi d'accordo con il nemico mio, tuo, di tutti: il demonio.

In che modo?

Tu quando non osservi i comandamenti di Dio — per esempio quando non vuoi andare in Chiesa, quando disobbedisci, quando fai o insegni il male... — tu ti ribelli a Dio e ti metti al servizio del demonio. E allora sei condannato, come si condannano i delinquenti al carcere; ma a un carcere molto peggiore di quello di questa terra, e dal quale non si esce mai: l'inferno.

IL CIGANTE E IL SUO PADRONE.

Osserviamo meravigliati le realizzazioni della tecnica moderna. Oggi un piccolo apparecchio radio comanda un grosso quadrimotore. Questo docilmente obbedisce, decollando, tenendo rotta e quota, atterrando ai telecomandi azionati da terra.

La disobbedienza costituirebbe un irreparabile disastro. Cosí è dell'uomo: tutte le sue facoltà fisiche e spirituali, intellettuali e morali sono regolate dalla piccola ma imperiosa voce della coscienza. Per essa l'uomo si innalza alle vette sublimi dell'eroismo e della santità, resiste nelle difficoltà, accetta nella prova l'umiliazione. Guai a lui però se non le obbedisce. I piú gravi disastri morali ne sarebbero le conseguenze.

OROLOGIO ALLA MANO.

Avvenne che l'odio satanico contro Gesú finí col rendere lo spiritosissimo Voltaire immensamente stupido e gaglioffo. Tant'è vero che, il 30 maggio 1758, Voltaire ebbe l'audacia e la procacia imbecille di scrivere: « Tra vent'anni, il Galileo sarà sbancato ».

Ora, attenti, alle date. Proprio vent'anni dopo, e, con esattezza cronometrica, il 30 maggio 1778, Voltaire, fra gli spasimi, i rantoli e i deliri dell'agonia che fece inorridire, crepò. E nessuno rampogni la soverchia crudeltà del verbo *crepare*. È il verbo che venne spontaneo alle labbra di quanti seppero com'era morto il « patriarca ». Il soavissimo Mozart, che si trovava allora a Parigi, in una sua lettera al babbo, si espresse in questi termini: « Oggi, il signor Voltaire, quale furfante senza timor di Dio, è crepato come un cane ».

LA CROCIATA DI PREGHIERE PER LA GERMANIA.

Parigi, 20-III-'46.

Ad iniziativa dell'associazione « *Pax Christi* » è stata lanciata l'iniziativa di una crociata di preghiere per la Germania. Hanno approvato l'idea 40 vescovi di Francia e lo stesso Arcivescovo di Westminster. Il movimento conta già 75.000 aderenti.

In un appello di Mons. Lefevre, Arcivescovo di Bourges, si legge fra l'altro: « *Preghiamo dunque per la Germania che ci ha fatto soffrire; questa preghiera così cristiana, alcuni di noi non la faranno senza sforzo. Essa perciò toccherà il cuore di Dio* ».

Tra i frutti di questo movimento vi è il progetto di un Seminario tedesco a Chartres e l'adesione dei tedeschi alla detta Crociata, con lo scopo di pregare per il bene della Francia e del proprio paese, attuando così una preziosa fusione spirituale.

LA BURRASCA SEDATA

E giunse Gesù al lago
coi discepoli suoi rudi e sinceri
quando l'ultimo sole tra leggeri
veli azzurri sull'acqua impallidiva.
Per borghi e per città la sua parola
tutta ardente d'amor era fiorita.
— Passiamo all'altra riva —
disse accennando con le bianche dita
agli uomini la barca.
E come tutti scesero nel legno
agile e stretto, s'adagiò spossato
Gesù a dormire. E il cielo fu solcato
all'improvviso dal guizzare tetro
dei lampi, mentre l'onde
nell'impazzar del vento
s'accavallaron livide e profonde.
Della burrasca l'ira ed il fragore
minaccia di travolgere la barca.
S'alza dai cuori un grido di terrore:
— Gesù, tu dormi e noi siamo perduti.
Giunge quel pianto al cuor di Lui che giace.
— Gente di poca fede, che temete?
E sorge in piedi e s'avvicina audace
al parapetto che la furia squassa
dei flutti senza pace.
Lenta la mano verso l'onde abbassa,
placa dell'acque l'ira rapinosa
e l'impeto dei venti.
Torna il sereno e sorge all'orizzonte
fra poche stelle l'arco della luna.
I discepoli curvano la fronte
e adoran riverenti.
— Sí, Dio soltanto può regnar sull'acque
e dominare i venti.

GIULIA CONTI

CATECHÈSI

Spedizione in abbonam. postale, Gruppo III.

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Pubblicazione autorizzata n.P.R. 146 - A.P.B.

C. C. P. n. 2.27 196

Direttore respons. Sac. Dott. A. Cojazzi

Con permesso dell'autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche Colle Don Bosco 1947 - Castelnuovo